CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA - 2 agosto *(XVIII Tempo Ordinario)*

8.30 Angela e Arcangelo

10.30 Felice

LUNEDì - 3 agosto *(Feria Tempo Ordin.)*

8.30

19.00 Anna

MARTEDì - 4 agosto (S. Giovanni Maria Vianney)

8.30

19.00 Don Salvatore, Maria e Pietrino

MERCOLEDì - 5 agosto *(Feria Tempo Ordin.)*

8.30

19.00 Cecilia

GIOVEDì - 6 agosto *(Trasfigurazione del Signore)*

8.30

19.00 Cusimano Domenico e Biancarosa

VENERDì - 7 agosto *(Feria Tempo Ordin.)*

8.30

19.00

SABATO - 8 agosto *(S. Domenico)*

17.00

19.00

DOMENICA - 9 agosto *(XIX Tempo Ordinario)*

8.30

10.30 Daniela

L'angolo della preghiera

PREGHIERA

Un chicco di grano che cade
nell'umida terra per marcire.
Passa il rigido inverno.
La tenera pianticella
alla luce primaverile s'apre, timida.
Cresce. S'alza verso il cielo.
Il calore dell'amico sole
fa maturare la turgida spiga che,
generosa, offre i suoi chicchi dorati.
Schiacciati, macinati,
i chicchi ora sono bianca farina.
Incessante appello alla comunione!
Impastata dall'acqua,
nel grembo del forno,
la massa sente ritornare in se la vita.
Il calore del fuoco
la trasforma in pane profumato
per la fame dell'uomo.
Il pane.
Porta il sapore della vita.
Fatica, sudore, trepidazione,
fiduciosa attesa.
Vocazione alla comunione.
Pane sulla mensa. Cibo per tutti.
Dono prezioso di vita.
Pane spezzato, celebrazione festosa
dell'unità ritrovata.
Pane per ogni fame dell'uomo.
Pane di vita. Pane d'amore.
Vieni, pane vero disceso dal cielo.
Avremo in noi la vita.
In abbondanza.
Oggi, e nel luminoso domani.
Nel banchetto della gioia
che non ha fine.
Vieni, pane! Vieni, vita
vieni, Cristo Salvatore!

Arcidiocesi di cagliari Su Planu

Parrocchia Spirito Santo

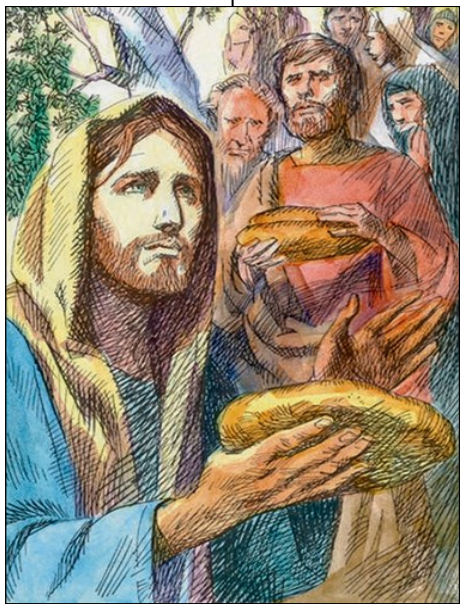
2 - 9 agosto 2020
XVIII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Voi stessi date loro da mangiare

Terminato il discorso in parabole, Matteo sottolinea quanto l'identità di Gesù diventi un problema sconcertante: "Ma chi è costui? Non è il figlio del falegname...", si chiedevano proprio nella sua patria, ed "era per loro motivo di scandalo". Mentre la gente di Nazareth rimane scettica di fronte all'autorevolezza di Gesù, Erode vede in lui Giovanni il Battista risorto dai morti con il potere di compiere prodigi. Ma chi è dunque questo Gesù, così umile e così potente? "Da dove gli vengono allora tutte queste cose?"

Il brano che segue, l'inizio di Matt.14 con la prima moltiplicazione dei pani, è la risposta, non teorica, che mostra chi è Gesù e da dove gli vengono queste cose.

Ciò che scandalizza la gente e impaurisce il potere, è la sua forza nuova: ma cos'è questa sua forza nuova? Dice Matteo: "Sentendo questo, Gesù si ritirò di lì, in una navicella, in un luogo deserto, da solo". Il verbo "ritirarsi" è frequente in Matteo: mentre descrive gli avvenimenti, ha pure un valore simbolico, come tutto nel linguaggio evangelico. Di fronte allo scandalo della gente e al timore dei potenti, Gesù non esibisce la sua forza, "si ritrae": è la sua novità. La sua forza non è potere, non vuole schiacciare, non è un suo possesso, un suo privilegio, non vuole suscitare gelosie: la "forza nella debolezza", dice Paolo, è la logica di Dio, dell' "Amore". Ed è proprio nel suo ritrarsi che le folle lo seguono, "a piedi, dalle città": il bisogno di Lui, del suo amore, attira le folle verso Gesù. Quando Matteo scrive per la sua comunità, è testimone del bisogno inconscio di Cristo del mondo: "uscendo" (anche questo verbo è simbolico: "ritrarsi" ed "uscire" sono le di-



mensioni dell' "Amore"che non può restare nella navicella mentre il mondo ne ha un immenso bisogno), "vide"..., "ebbe compassione...", "guarì...". Ecco, adesso sappiamo cos'è la forza di Gesù: l'Amore che com-patisce. E sappiamo chi è Gesù: è l' "incarnazione" che rende possibile, visibile e concreto l'Amore del Padre per il mondo.
L'episodio che segue, la "moltiplicazione dei pani", continua a mostrare la novità di Gesù e della sua forza, alla quale egli vuole rendere partecipi i suoi discepoli. Tutto è narrativo e così quotidiano, e pure tutto è simbolico, aperto ai significati più profondi: le folle bisognose di Lui, il mondo, il deserto, la fame, la sera... Ed entrano in scena i discepoli (noi!): anche loro hanno percepito il bisogno della folla, hanno fatto una diagnosi precisa della situazione ed hanno avanzato la loro proposta. "Sciogli la folla perché andando nei villaggi compri per se il cibo".
Ma la logica di Gesù è l'opposto di quella dei discepoli: se essi hanno proposto l'allontanamento della folla perché ciascuno provveda a se stesso, Gesù nega la necessità dell'allontanamento e chiede ai discepoli di farsi carico della folla. I discepoli giustamente sottolineano l'imparità dei mezzi di cui dispongono, solo cinque pani e due pesci: ma proprio a questo punto appare tutta la novità di Gesù e il motivo della sua forza. Egli è venuto al mondo non per disperdere, ma per essere strumento dell'Amore che unisce le folle disperse e sofferenti.
I suoi discepoli sono chiamati a partecipare a questa missione: è una missione di Amore che non si misura dalla quantità dei mezzi umani, ma dalla disponibilità ad essere solo strumento povero attraverso il quale passi l'Amore infinito. Gesù "presi i cinque pani e i due pesci, guardando verso il cielo, pronunciò la benedizione e spezzandoli, diede i pani ai discepoli, e i discepoli alla folla".
Gesù è il centro attorno al quale si amplia il cerchio dell'Amore che dà senso a tutto ciò che esiste: dal Padre a Gesù, e attraverso Lui, ai suoi discepoli e ad ogni realtà, ad ogni persona chiamata a gustare e a non trattenere l'Amore, ma a trovare tutte le vie e le modalità per donarlo.
Chi è Gesù? Matteo abbonda in riferimenti all'A.T.: Gesù è il nuovo Mosè che conduce il popolo attraverso il deserto del mondo; è il profeta più potente di Eliseo; è il pastore che fa riposare il popolo stanco su erba fresca... Gesù è la carne umana, attraverso la quale passa l'Amore del Padre per il mondo: proprio nel momento nel quale i suoi lo rifiutano, egli dona se stesso per riunire il nuovo popolo di Dio.
La sua potenza è solo l'Amore: amato dal Padre, dona se stesso e chiede soltanto di essere accolto perché non si fermi la catena dell'Amore. Il linguaggio di Matteo è chiaramente "eucaristico": ma l' "eucaristia" è vera perché è la realtà stessa che dall'Amore di Cristo prende il suo significato più pieno.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Is 55,1-3)*
Venite e mangiate.

Dal libro del profeta Isaìa
Così dice il Signore: «O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte.
Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia?
Su, ascoltatemi e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete.
Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide». Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 144)*

Rit: ***Apri la tua mano, Signore,***
e sazia ogni vivente.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.
Tu apri la tua mano
e sazi il desiderio di ogni vivente.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità.

SECONDA LETTURA *(Rm 8,35.37-39)*
Nessuna creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo.

Dalla lettera di S.Paolo apostolo ai Romani
Fratelli, chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati.
Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore. Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Mt 4,4b)*

Alleluia, alleluia.
Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

VANGELO *(Mt 14,13-21)*
Tutti mangiarono e furono saziati.

Dal Vangelo secondo Matteo
In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.
Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui».
E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla.
Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini. Parola del Signore.